

La Melodié

Regia: Rachid Hami; **Soggetto:** Rachid Hami ; **Sceneggiatura:** Guy Laurent Valerie Zenatti; **Casa di produzione:** France 2, Union Générale Cinématographique; **Interpreti e personaggi:** Kad Merad, Samir Guesmi, Alfred Renely, Jean-Luc Vincent, Tatiana Rojo
Paese di produzione:Francia; **Anno:** 2017; **Durata:**; **Genere:** Drammatico

Sinossi:

Simon è un violinista che al momento non ha ingaggi e accetta di tenere un corso sullo strumento a una classe di allievi di scuola media inferiore che vivono in condizioni socio ambientali non facili. L'inizio non è semplice perché i ragazzi sono provocatori e sembrano interessati solo a creare disturbo. Progressivamente però il loro interesse si concretizza e del gruppo entra anche a far parte Arnold uno studente di origine centroafricana che non ha mai conosciuto suo padre e che è particolarmente dotato per lo strumento. L'obiettivo della classe è arrivare al concerto di fine d'anno della Filarmonica di Parigi. Gli ostacoli non mancheranno.

Critica:

Non ci vuole molto a capire che l'asso nella manica de *La mélodie* è la passione, una passione autentica, capace di sciogliere il cinismo dello spettatore più prevenuto (ossia quello che si ritiene troppo raffinato ed elitario per emozionarsi con una storia così "comune"), proprio come i ragazzini riescono a far breccia nel disincanto di Simon, il quale passa dal considerarsi superiore a loro all'empatia totale, cambiando persino filosofia di vita e sostituendo così il tipico mantra di chi vede unicamente il traguardo da raggiungere ("Solo i migliori ce la fanno") con il ben più importante (a livello umano) "Nessuno va lasciato indietro perché tutti sono fondamentali".

Uno dei quei film che fanno bene all'anima, dove la semplicità è un valore aggiunto e, diciamo pure, indispensabile. **Francesca Andreoli – Ilcinematografo.it**

I film dove un insegnante arriva in una scuola difficile (vedi *Les choristes*) e blandisce con la musica gli animi ribelli sono sempre a rischio di lezione morale semplificata. *La mélodie* racconta come Simon, violinista disoccupato, accetta di tenere un corso in una scuola media di ragazzini di categoria sociale svantaggiata, refrattari a ogni apprendimento. Quando però entra in gioco Arnold, studente di origine africana dotatissimo per il violino, Simon concepisce di portare la classe a suonare alla Filarmonica di Parigi. Se la morale della favola è un po' formattata (la musica può servire a elevare socialmente), Rachid Hami è consapevole delle trappole implicite del soggetto e si sforza di evitarle. A suo merito vanno una certa sobrietà e la scelta di Kad Merad, qui impiegato a contro-ruolo. Meno bene gli attori bambini, lasciati con la briglia troppo lenta sul collo.

Roberto Nepoti *La Repubblica*, 26 aprile 2018

(Scheda a cura di Elisa Salvadori)